

Life design e career counseling: il problema della formazione e della certificazione delle competenze
dei professionisti dell'orientamento
Padova 13-14 maggio 2011

IN RICORDO DI MARIA LUISA POMBENI

di Guido Sarchielli

E' ancora intatto il ricordo di Maria Luisa Pombeni in tutti noi e bene ha fatto Salvatore Soresi a richiamarlo in questo incontro seminariale di studiosi e professionisti dell'orientamento, nella prestigiosa sede patavina, nonostante siano passati quasi tre anni dalla scomparsa della nostra cara amica e collega.

Maria Luisa Pombeni è stata ed è un punto di riferimento culturale oltre che scientifico operativo per l'orientamento in Italia. Un punto di riferimento sostenuto dalla sua credibilità, reputazione e stima fondate sui fatti, sull'impegno scientifico e professionale, sull'operosità, sul paziente tessere di relazioni con persone e con istituzioni finalizzato non al successo o fama personale, ma al grande obiettivo culturale e politico di rilanciare l'orientamento, di conferire ad esso il duplice statuto di ambito di conoscenza scientifica e di spazio di servizi utili allo sviluppo e all'emancipazione delle persone, soprattutto se in condizioni di svantaggio sociale.

Oggi, oltre al tributo emotivo della memoria di un'amica, vale la pena ricavare qualche sommaria linea di bilancio del lavoro che ha fatto e dei contributi che ci ha donato.

*Vista nel suo insieme, la biografia scientifica e professionale di Maria Luisa Pombeni è connotata da almeno **quattro direzioni di sviluppo** che diventano, direttamente o indirettamente, contributi all'orientamento che restano come patrimonio collettivo e come direzione da seguire:*

1) *La prima riguarda l'intensa attività di riflessione teorica e di ricerca empirica che ha raggiunto gradi differenti di formalizzazione. Ci si riferisce in particolare*

- ai risultati del confronto fra psicologi-ricercatori e psicologi-operatori;
- all'applicazione della Teoria delle Rappresentazioni Sociali allo studio dei processi di professionalizzazione e dell'immagine del lavoro;
- alle numerose indagini sugli adolescenti nei gruppi informali;
- alle ricerche sul tema dell'insuccesso formativo e della lotta alla dispersione, su dimensioni specifiche dell'orientamento in differenti tipi di popolazione;
- ai lavori comparativi sulle competenze di gruppi professionali, ma soprattutto degli operatori dei servizi orientativi e per l'impiego.

La definizione della nozione di competenza orientativa è stata uno dei frutti più originali del suo lavoro con le specificazioni fatte, rispetto alle competenze orientative di base) e a quelle specifiche di monitoraggio e di sviluppo) che sostengono linee di azione professionale differenziate nei vari contesti dalla scuola al lavoro.

Così pure. l'attenzione alla nozione di transizioni psicosociali che assumono caratteristiche peculiari nelle diverse fasi della storia personale, ma che sono legate da una ricerca di coerenza e continuità nel tempo del self- ovvero di identità - ha permesso di anticipare le più recenti prospettive sul life design e le direzioni di azione professionale che oggi sono riconosciute alla base dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita;

2) la seconda mette in risalto **il continuo sostegno al lavoro professionale degli operatori** (dalla formazione agli strumenti per la gestione delle azioni orientative).

Il suo progetto è facilmente riconducibile almeno ex post a un'ottica *scientist-practitioner* che mette in risalto l'integrazione tra conoscenze verificate empiricamente e pratiche professionali sul campo. Da ciò deriva l'attenzione alle evidenze di ricerca

- nella costruzione di strumenti per la diagnosi e l'intervento orientativo con particolare riguardo al counselling nelle sue diverse declinazioni;
- negli sforzi di ridefinizione della tipologia di azioni orientative;
- negli studi empirici finalizzati a sostenere proposte dei profili e delle attività professionali in questo settore;
- nel collaudare tecniche formative coinvolgenti per gli operatori della scuola e del territorio;

- nell'interesse a approcci assimilabili alla ricerca-azione per costruire progetti di sistema, provare dispositivi di raccordo interistituzionale in vari ambiti regionali e di assistenza tecnica ai servizi di orientamento.

Nella stessa prospettiva si giustifica l'impegno personale per la nascita di Ce.Trans, che rappresenta sia un **laboratorio di sperimentazione e di innovazione** che coinvolge studiosi e professionisti di varia provenienza disciplinare sia uno **strumento di azione diretta** nei vari ambiti sia infine uno **spazio privilegiato per il praticantato** di giovani professionisti.

3) la terza concerne **l'azione di supporto ai decisori** rispetto alle attività, ai programmi e alle politiche per l'orientamento.

E' tutti noto sanno quanto Maria Luisa Pombeni si spendesse nel rapporto con le istituzioni a tutti i livelli, dalle Commissioni ministeriali, all'ISFOL (si pensi, ad esempio, alla prima Carta di Genova) fino a piccoli progetti locali, da comitati scientifici prestigiosi a responsabilità dirette di progetti di assistenza tecnico-scientifica a favore di Ministeri, Enti locali, singoli servizi e istituzioni. Prima ancora aveva presieduto a Roma, presso l'Ufficio affari Civili del Ministero degli Interni, un gruppo di lavoro nazionale e interdisciplinare, per costruire modelli operativi di interventi promozionali nei confronti dei gruppi di adolescenti.

Coinvolgersi con il sistema istituzionale significava creare le condizioni organizzative e istituzionali per incidere significativamente sui vissuti delle persone, in particolare di quelle più deboli e marginali, e promuovere la loro emancipazione e crescita. In tal senso, le azioni di contrasto ai fenomeni di disagio scolastico, personale e sociale o l'impegno ad aprire nuovi orizzonti agli adulti disoccupati o a offrire una seconda opportunità alle donne che intendevano rientrare al lavoro sono i principali ambiti nei quali si sviluppano originali interventi professionali localizzati, ma anche proposte di sistema e intuizioni relative alla *governance* dell'orientamento e all'interazione coordinata tra i sistemi di istruzione, formazione professionale e lavoro.

4) la quarta riguarda **l'impegno di integrazione o almeno la connessione di mondi professionali diversi** spesso ancora frammentati, isolati o addirittura in una condizione di insensata competizione conflittuale. Da ciò derivano gli insistenti sforzi personali, con assunzione diretta di responsabilità per

- facilitare gli interscambi collaborativi a livello di associazioni scientifiche e professionali (SIO, SIPLO), di reti formali e informali, di rapporti tra istituzioni a livello locali e nazionale;
- promuovere e diffondere una cultura dell'orientamento scientificamente fondata sia tra gli studenti sia tramite la produzione editoriale e la collaborazione con significative riviste come «Professionalità» e «Orientation Scolaire et Professionnelle».

In conclusione, Maria Luisa Pombeni ha vissuto appieno il ruolo di professore impegnato non solo a trasmettere conoscenze, ma a svilupparle mettendole con generosità al servizio della società civile. Continui dunque ad essere un esempio per tutti noi.